

SISTEMA AMBIENTE

Sistema Ambiente - anno XIX – settembre 2008
Reg. Tribunale di Torino n.4168 del 4/4/90.
Direttore Resp. Eupremio Malorzo
Tipografia e Redazione - Via Belfiore, 24 - 10125 TORINO (Italia)
Tel. (39).011.6688383 Fax (39).011.6689723
e-mail digitalis@iride.to.it web: www.iride.to.it



Crisi finanziaria e crisi ambientale

Il metodo dell'analisi del ciclo di vita del prodotto

Crisi finanziaria e crisi ambientale: le analogie

Bob Rubin, 70 anni, ex segretario del Tesoro in due amministrazioni americane, riferendosi al complesso di segnali di pericolo comparsi negli ultimi tempi sullo scenario economico ha affermato che "quasi nessuno si è reso conto della concomitanza di così tanti fattori che hanno formato la tempesta perfetta".

Quando gli squilibri divengono importanti e sono contestuali è necessario affrontare il problema nella sua globalità, per non essere travolti.

La crisi finanziaria è temporanea ed esistono ormai molti strumenti per controllarla, dopo le grandi crisi del secolo scorso.

La sottovalutazione della crisi finanziaria che avanzava, e su cui peraltro c'era un quotidiano controllo ed una vasta gamma di strumenti e di esperienza di controllo, ha tuttavia una significativa analogia con la crisi ambientale.

Va premesso che l'equilibrio ambientale non ha regole che sono sotto il nostro controllo e che il suo monitoraggio non è altrettanto costante e non ha altrettanti strumenti di controllo. Infatti i dati vengono per lo più stimati e i possibili effetti vengono ipotizzati nei modi più diversi (negli ultimi due anni si sono succeduti rapporti internazionali, che, pur sottolineandone tutti la gravità, presentano scenari e tempi quantitativamente diversi).

Purtuttavia sono quotidiani i segnali che di volta in volta scoprono aspetti nuovi e inquietanti.

Essi hanno anche una incidenza economica di vaste proporzioni: se pensiamo che le più gravi crisi finanziarie precedenti a questa hanno avuto un peso pari fino al 4% del PIL mondiale, il rapporto Stern prevede che il cambiamento climatico peserà rapidamente fino al 5% del PIL mondiale all'anno.

L'accavallarsi di segnali

Ci limitiamo a rilevare informazioni di dominio pubblico, ricavate da agenzie nell'ultimo mese di settembre 2008, i segnali dell'ecosistema hanno una caratteristica: di essere percepiti e visibili solo quando sono quantitativamente rilevanti.

Grandi aree del nostro pianeta hanno fatto i conti con fenomeni immensi.

- *Uragani più frequenti e sempre più potenti* hanno colpito l'area dei Caraibi e gli Stati Uniti, provocando danni incalcolabili (solo Gustav e Ike hanno provocato in USA danni calcolati in circa 28 miliardi di dollari, senza calcolare le centinaia di morti ad Haiti e Cuba).

I cicloni tropicali sono destinati a diventare sempre più frequenti e potenti con l'aumentare delle temperature della superficie degli oceani.

E' l'amara previsione di uno studio pubblicato su Nature da tre ricercatori americani della Florida State University e dell'università Wisconsin-Madison che hanno esaminato dati satellitari relativi alla velocità massima dei venti e al periodo di vita dei cicloni tropicali che si sono formati negli ultimi 25 anni, dal 1981 al 2006. Usando una tecnica statistica per analizzare le informazioni, i ricercatori hanno cercato di individuare se vi è un trend ascendente nella velocità massima dei venti dei maggiori cicloni tropicali. Con l'eccezione dell'Oceano Pacifico meridionale, tutti i bacini tropicali esaminati hanno mostrato un incremento della velocità massima dei venti dei cicloni e un aumento anche della loro frequenza, soprattutto relativamente all'Oceano

SISTEMA AMBIENTE

Lo strumento più idoneo e corretto per la valutazione dei rischi secondo il DLgs. 81/2008

Il sistema informativo più completo per un percorso di prevenzione e qualità ambientale

digitalis@iride.to.it

www.iride.to.it

Atlantico settentrionale e all'Oceano Indiano settentrionale. Gli autori hanno calcolato che l'innalzamento di un solo grado delle temperature superficiali oceaniche si traduce in un incremento della frequenza globale dei più intensi cicloni da 13 a 17 per anno, ovvero un aumento del 31%. I risultati, osservano i ricercatori, sono "coerenti con la teoria del calore come motore dell'intensità dei cicloni, cioè come il mare diventa più caldo gli oceani acquistano più energia che viene rilasciata nei venti dei cicloni tropicali".

- *Lo scioglimento dei ghiacci del Polo Nord*, che lo ha reso circumnavigabile, ha proporzioni e effetti devastanti a partire dall'equilibrio delle correnti oceaniche. «Non c'è mai stato così poco ghiaccio in Artico: lo lascia pensare il fatto che lo spessore che copre l'Artico sia sempre più sottile» ha detto Martin Sommerkorn, membro del programma Artico del Wwf. I dati raccolti, anche se non sono ancora quelli definitivi, indicano che siamo vicini al record negativo dell'anno scorso, quando la calotta artica si ridusse a soli 4,13 milioni di chilometri quadrati. Uno scioglimento così massiccio si è realizzato con 30 anni di anticipo rispetto al previsto. I modelli più recenti dicono, secondo il Wwf, che tra il 2013 e il 2040 ci saranno delle estati in cui l'Artico sarà libero dai ghiacci, come non succedeva da più di un milione di anni».

L'assottigliarsi dei nostri ghiacciai alpini, rilevato durante l'estate, prelude a problemi di clima e di rifornimento idrico che non siamo in grado di valutare.

- Si ritiene che onde radio, campi elettromagnetici e mutamenti climatici siano alcune delle cause della *scomparsa delle api*, il cui contributo all'impollinazione delle colture agricole è pari a circa l'80 per cento del totale. Un servizio, questo, che la natura ci fornisce gratuitamente, e senza il quale non saremmo in grado di usufruire della maggior parte delle risorse vegetali, con importanti ripercussioni sulla nostra vita e sulla nostra economia. – Secondo uno studio realizzato da un gruppo di ricercatori europei dell'Inra, del Cnrs e dell'Helmholtz Centre for Environmental Research (Ufz), il valore dell'impollinazione in relazione alle principali coltivazioni che nutrono il mondo è stato di oltre 150 miliardi di euro durante il 2005, ovvero pari al 9,5 per cento del valore della produzione agricola globale utilizzata per l'alimentazione nel corso di quell'anno.

È quindi evidente che il declino delle api e degli altri insetti impollinatori rende assai

vulnerabile l'agricoltura, minacciando seriamente in particolare le coltivazioni della frutta, degli ortaggi e le coltivazioni dedicate alla produzione degli oli di semi commestibili. Le prime due categorie hanno infatti registrato una perdita di 50 miliardi ciascuna, mentre l'ultima è stata intaccata per circa 39 miliardi.

- L'emergenza alimentare mondiale è la più difficile degli ultimi decenni. *Il numero delle persone che soffrono la fame è aumentato dal 2007 di 75 milioni raggiungendo quota 925 milioni di persone*, la maggioranza dei quali sono concentrati nei Paesi poveri e in via di sviluppo. È la nuova conta degli affamati del mondo che emerge da un'audizione parlamentare del direttore generale della Fao, Jaques Diouf. Il capo dell'agenzia Onu ha parlato oggi a Roma alla presenza delle commissioni congiunte di Affari Esteri e Agricoltura della Camera e Senato.

Dopo il +12% registrato tra il 2005 ed il 2006 ed il +24% del 2007, nei primi sette mesi dell'anno l'indice Fao dei prezzi alimentari ha registrato un aumento di circa il 50%. Un incremento di cui i disordini civili registrati nei Paesi poveri nei mesi passati erano solo un avvisaglia. E le previsioni della Fao stimano ulteriori aumenti dei prezzi anche nel 2008. "Nonostante previsioni migliori per la produzione cerealicola mondiale, che dipenderà dall'aumento delle superfici investite soprattutto nella Federazione Russa - ha spiegato Diouf - i prezzi resteranno ancora sostenuti per diversi anni e nei paesi poveri la crisi alimentare continuerà".

La ricetta della crisi è anche l'unica possibile: maggiori risorse economiche, stimate in 30 miliardi di dollari all'anno. Poca cosa, secondo Diouf se paragonati al sostegno che i Paesi Ocse danno al proprio settore agricolo, che ammonta a 376 miliardi di dollari, e alle spese per gli armamenti che hanno raggiunto, nel 2006, i 1204 miliardi di dollari.

Cassandre e assuefazione

È vero: i paesi ricchi del pianeta sono ancora in grado di convivere con questi dati e di reggerne il peso economico, ma già per vaste aree del pianeta non è più così, siamo al rapido declino a partire dall'aumento della fame.

La dimensione dei dati non ci fa temere di essere considerati pessimisti (il pessimismo è semmai una sollecitazione), ci preoccupa invece la assuefazione, anche quando gli squilibri si riversano nei paesi ricchi provocando problemi sociali (grandi migrazioni, incapacità di controllo dei prezzi, rapido impoverimento delle risorse) che si fanno sentire.

L'enorme ricchezza di conoscenze e l'elevato sviluppo di tecnologie sarebbero in grado di fermare questo processo. L'assuefazione è un atteggiamento indotto da interessi di breve periodo.

La centralità del modo di produrre e il ciclo di vita dei prodotti

La missione scelta da Digitalis è di modificare "l'impronta umana" operando per adeguare il modo di produrre alle regole dell'ecosistema.

Per questo ha concretizzato in un sistema informativo (Sistema Ambiente), prima che uno strumento di lavoro per le aziende, un metodo e una impostazione che può generalizzarsi ed essere condivisa. È questo l'obiettivo della nostra internazionalizzazione.

Nella impostazione di Sistema Ambiente, soprattutto in quella del Bilancio ambientale, il modo di produrre è solo una delle componenti considerate: a monte e a valle esiste ciò che si è utilizzato per la fabbricazione del prodotto e cosa determina l'utilizzo e lo smaltimento del prodotto: le caratteristiche e la quantità di materie prime anche come consumo di risorse, il consumo energetico e la qualità dell'energia, le varie fasi del trasporto, l'imballaggio, l'inquinamento e l'incidenza sull'effetto serra, lo smaltimento e/o la ricuperabilità a fine vita.

Il metodo prevede di considerare quanto e come il bilancio del ciclo di vita del prodotto si ripercuote sulle risorse disponibili dell'ecosistema, sulle altre componenti produttive che direttamente partecipano alla trasformazione del prodotto e al suo mantenimento, sulla salute e l'integrità fisica dei lavoratori e dei consumatori, sul sistema pubblico e sull'equilibrio ambientale.

L'analisi del ciclo di vita del prodotto quindi allarga la portata del bilancio e lo rende uno strumento efficace e strategico.

Soprattutto permette di ragionare non su aspetti settoriali e parziali, offrendo la sponda ad un reale salto innovativo nell'ottica di sviluppo sostenibile.

L'avvio di una scelta

Siamo all'inizio di questa metodologia (anche se ci sono state in passato importanti ma isolate esperienze): è certo però che l'affermazione del LCA (Life Cycle Assessment) e la sua diffusione rappresenterà una autentica rivoluzione virtuosa nel mercato, rideterminando finalità, target, tecnologie, consumi.

L'Unione Europea ha scelto di incentivare l'avvio di questa scelta, spingendo sugli "acquisti verdi". Si tratta di un'azione embrionale il cui effetto è

unicamente quello di aiutare il consolidamento di prime esperienze.

Perché l'analisi del ciclo di vita del prodotto incida in profondità è necessario che si affermi a partire dalla progettazione del prodotto e che diventi uno strumento operativo a livello di interi comparti produttivi.

Solo a questo punto, acquistando la dimensione di scala necessaria, potrà trascinare trasformazioni profonde nei settori di base, come l'energia, la definizione di nuovi materiali, il trasporto e la stessa individuazione dei punti di produzione e dei flussi di scambio.

I tempi della innovazione

La globalizzazione industriale ha determinato economie di scala sconosciute precedentemente, ma non ha trascinato una innovazione del modo di produrre e in particolare non quella eco-compatibile; ha solo determinato una diversa forma di produzione più flessibile e delocalizzata e, da questo punto di vista, meno controllata.

Le competenze scientifiche che oggi sono rivolte al cambiamento climatico, quelle tecnologiche e quelle produttive sono rimaste separate e divergenti.

È invece importante che queste competenze siano sinergiche e interagiscano.

Possiamo considerare la fase della qualità ecologica giocata in termini emotivi e dei resoconti ambientali un po' come la premessa, se non la preistoria di questo processo.

Se il metodo si afferma come reale molla di competizione può determinare un mutamento anche a breve termine.

Il metodo prevede un costante miglioramento del ciclo del prodotto, infatti si tratta di assestare man mano nuovi livelli e nuova esperienza.

I tempi, peraltro, verranno anche dettati dalla realtà e dai fenomeni che progressivamente dovremo affrontare.

La crescita della cultura aziendale

Nessuna impostazione però e nessun metodo per affermarsi può passare per semplificazioni e per petizioni di principio.

L'esperienza insegna che i sistemi di gestione finora, dalla prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro alla qualità, non hanno in prevalenza inciso in profondità.

Ecco dunque la necessità che metodi condivisi, sistemi informativi e competenze si concretizzino e si dotino di strumenti.

Con questo obiettivo abbiamo lavorato e atteso che la consapevolezza cresca.

SISTEMA AMBIENTE

metodo analitico

reports trasparenti per qualsiasi controllo

supporto per la ISO 14000, 18000, 22000

utilizzo in rete, Intranet e Internet

disponibile in modalità multilingue

Analisi dei rischi

Analisi e Valutazione luoghi, fasi di lavoro, macchinari e componenti
Gestione del rischio chimico - Atmosfere esplosive
Configurazione Mansioni
Schede di Sicurezza Agenti chimici e Prodotti
Direttiva Macchina
Prevenzione e classificazione rischio di Incendio
Rischio in gravidanza
Servizi e cantieri mobili
Igiene alimentare e Haccp

Piano di Sicurezza

Gestione delle procedure (manutenzioni, prev.incendi, verifiche e misure)
Pianificazione e Gestione del Piano di Azione. Registro degli interventi
Gestione autorizzazioni, collaudi e verifiche
Registrazione e reports rilevazioni strumentali e misure
Procedure di Qualità e Registro degli Eventi

Gli strumenti di prevenzione dei lavoratori

Anagrafica dei lavoratori dipendenti e di aziende in appalto
Storicizzazione della esposizione ai rischi
Gestione assegnazione D.P.I.
Registrazione degli Infortuni e statistiche
Calcolo livello equivalente di esposizione (rumore, vibrazioni, agenti chimici)
Gestione della Formazione, Informazione, -e-learning
Analisi dei rischi ergonomici e della movimentazione dei carichi
Carico di lavoro in ambiente ospedaliero
Schede di valutazione del rischio da parte del gruppo interessato

Gestione Sanitaria

Configurazione e pianificazione dei protocolli
Gestione di cartelle sanitarie, analisi cliniche e vaccinazioni
Cartella di visita di medicina del lavoro ed elaborazione dati biostatistici

Gestione dei fattori ambientali

Emissioni in atmosfera
Scarichi idrici
Movimentazione dei Rifiuti
Movimentazione dei materiali
Gestione del consumo energetico
Modulo Industria Estrattiva
Configurazione del ciclo dei prodotti e bilancio ambientale per prodotto
Contabilità ambientale automatica e elaborazione del Bilancio ambientale

Protezioni: Chiavi a singoli archivi e records ; oscuramento dati sensibili

Documenti: Aggiornamento in tempo reale, stampe, testi word, tabelle excel, files pdf

Scarica la presentazione

www.iride.to.it/Pres/Preslta.pdf

Come conoscerlo:

vedi il sito:

www.iride.to.it

scrivi a

digitalis@iride.to.it

DIGITALIS sta reimpostando la distribuzione di "Sistema Ambiente".

Uno strumento che:

- permette una più articolata organizzazione dei dati
- che lascia la possibilità di svolgere un lavoro più tecnico e meno burocratico
- che introduce conoscenza nell'Azienda

Conforme al D.Lgs 81/08 e alle Linee Guida UNI Inail

Geo2

FERIA DEL
DESARROLLO
SOSTENIBLE

MEDIO AMBIENTE

CAMBIO CLIMÁTICO

ENERGÍAS RENOVABLES

ECODISEÑO

4 - 7 NOVIEMBRE 2008

UNA FERIA INTERNACIONAL
PARA UN PROBLEMA GLOBAL
GEO2 TIENE COMO OBJETIVO
CONTRIBUIR POSITIVAMENTE AL
IMPULSO DEL DESARROLLO
SOSTENIBLE EN EL ÁMBITO DE
LA EMPRESA, DE LAS
INSTITUCIONES PÚBLICAS Y DE
LA CIUDADANÍA.

ECODIVERSIDAD

www.bilbaoexhibitioncentre.com

**B!
E!
C!** **BILBAO
EXHIBITION
CENTRE**

EXPOSSIBLE!

Geo2

FERIA DEL
DESARROLLO
SOSTENIBLE

MEDIO AMBIENTE

CAMBIO CLIMÁTICO

ENERGÍAS RENOVABLES

ECODISEÑO

4 - 7 NOVIEMBRE 2008

ECODIVERSIDAD

UNA FERIA
INTERNACIONAL PARA
UN PROBLEMA GLOBAL
GEO2 TIENE COMO OBJETIVO
CONTRIBUIR POSITIVAMENTE
AL IMPULSO DEL DESARROLLO
SOSTENIBLE EN EL ÁMBITO DE
LA EMPRESA, DE LAS
INSTITUCIONES PÚBLICAS Y
DE LA CIUDADANÍA.

www.bilbaoexhibitioncentre.com

**B!
E!
C!** **BILBAO
EXHIBITION
CENTRE**


EXPOSSIBLE!

Pollu²⁰⁰⁸tec

CAPITALE DELL'AMBIENTE

2 > 5
DICEMBRE **LIONE** EUREXPO
FRANCIA
23^a edizione

Salone mondiale di riferimento per gli operatori dell'Ambiente, Pollutec Lyon presenta durante 4 giorni tutte le tecniche per la prevenzione e il trattamento dell'inquinamento, per la conservazione dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile. Questa 23^a edizione riunirà 2.500 espositori che presenteranno un'offerta multisettoriale unica ed innovativa in termini di attrezzature, tecnologie e servizi e accoglierà 70.000 industriali, responsabili delle collettività locali e consulenti alla ricerca di soluzioni.

 Reed Expositions

In associazione con:

ADIME

 Energies 2008
Salone 2008 Energie del Futuro
e delle Nuove Tecnologie

Per maggiori informazioni:

Visitatori:

Saloni Internazionali Francesi S.r.l.

Tel.: 02/43 43 531

Fax: 02/46 99 745

E-mail: info@salonfrancesi.it

Espositori:

REED EXHIBITIONS

Tel.: +39 02 31 91 16 66

Fax: +39 02 34 53 87 95

E-mail: daniela.fent@reedexpo.it

www.pollutec.com



Fiera di Cremona, 9-10 ottobre 2008

COMPRAVERDE-BUYGREEN

Forum Internazionale degli Acquisti Verdi Politiche, progetti, beni e servizi di Green Procurement pubblico e privato (seconda edizione)

Padova, 28 agosto 2008 - Cresce sempre più nella politica ambientale europea e nazionale la centralità degli "acquisti verdi" come strumento strategico per il consumo e la produzione sostenibili, in grado di orientare la domanda e l'offerta verso beni e servizi a ridotto impatto ambientale. A questi temi e a questi obiettivi è dedicato il **Forum Internazionale degli Acquisti Verdi COMPRAVERDE-BUYGREEN**, l'innovativa mostra-convegno dedicata a politiche, progetti, beni e servizi di Green Procurement pubblico e privato, che avrà luogo **alla Fiera di Cremona il 9 e 10 ottobre 2008** (seconda edizione).

Articolato in un programma culturale di alto livello (con convegni istituzionali, tavole rotonde, workshop tematici e formativi) e in un'area espositiva organizzata in aree tematiche distinte, **COMPRAVERDE-BUYGREEN** si propone come punto di riferimento e d'incontro per gli attori istituzionali, le realtà del sistema economico e la società civile organizzata, coinvolti, da qui ai prossimi anni, nel processo di diffusione e attuazione degli acquisti verdi pubblici (o GPP-Green Public Procurement).

Evento sostenibile, **COMPRAVERDE-BUYGREEN** è promosso da Provincia di Cremona, Coordinamento Nazionale delle Agende 21 Locali Italiane, Regione Lombardia insieme a Ecosistemi-SDI Group e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.

"Comprare Verde" significa operare scelte di acquisto di beni e servizi valutando l'impatto ambientale che questi possono generare nel corso del loro intero ciclo di vita (produzione, utilizzo, smaltimento), e preferendo l'utilizzo di prodotti sostenibili ed ecocompatibili. L'Unione Europea definisce gli acquisti verdi pubblici come l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente. A questo sollecita, dando indicazioni di orientamento e di azioni precise, il Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement, di recente approvazione in Italia.

Gli enti pubblici, di fatto, sono da tempo tra i principali soggetti coinvolti negli Acquisti Verdi per il loro ruolo istituzionale – che li rende capaci di porsi come esempio di buona pratica - e per il rilevante volume di domanda che esprimono, pari al 17% del Prodotto Interno Lordo. Ma anche il sistema economico, per essere più competitivo, è oggi chiamato a scelte rispettose dell'ambiente sia nei processi di produzione, sia nei beni e nei servizi offerti. Infine, la società civile organizzata può svolgere un importante ruolo nell'informare e sensibilizzare alla sostenibilità ambientale. Si tratta di temi che risultano oggi di grande attualità e di rilevanza strategica oltre che economica, sia per le istituzioni che per il mondo imprenditoriale.

CompraVerde-BuyGreen, infine, ha istituito il "**Premio annuale Compraverde**" destinato alle pubbliche amministrazioni che si sono distinte per aver attivamente contribuito alla diffusione degli Acquisti Verdi. (scadenza: 20 settembre 2008; informazioni e bando di concorso sul sito www.forumcompraverde.it)

L'evento gode della collaborazione di CremonaFiere S.p.a., Comune di Cremona, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ufficio del Parlamento europeo per l'Italia, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, CNIPA-Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, UNCEM-Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, ARPA Lombardia, Ecosportello-Legambiente, Pentapolis; e del patrocinio di ICLEI-International Council for Local Environmental Initiatives, Assocamerestero, APAT-Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, UPI-Unione delle Province d'Italia, ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, Lega delle Autonomie Locali, AIAB-Associazione italiana per l'agricoltura biologica, CONSIP-Concessionaria Servizi Informativi Pubblici.

Per informazioni: www.forumcompraverde.it. Organizzazione Evento: Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.

tel. +39 049 8726599 - fax +39 049 8726568 - segreteria@forumcompraverde.it. Relazioni istituzionali e Programma culturale: Ecosistemi-SDI Group - tel. +39 06 68301407 - fax +39 06 68301416 -

Sistema Ambiente il nostro scopo è

PROTEZIONE DELLA **SALUTE** GLOBALE
SICUREZZA SUL LAVORO GLOBALE
PROTEZIONE DELL'**AMBIENTE** GLOBALE



NEL MERCATO GLOBALE

COLLABORA CON NOI

digitalis@iride.to.it